

Safety Culture: un'occasione di confronto

Qualsiasi iniziativa rivolta alla divulgazione e incardinata sul confronto, qualsiasi sia il tema, deve preoccuparsi del coinvolgimento dei partecipanti e di prevedere una o più forme di riscontro del loro interesse. Animati da questa convinzione abbiamo strutturato due sollecitazioni rivolte ai partecipanti, oltre naturalmente a dare spazio agli interventi sia nel corpo centrale del convegno che nel corso dei *workshop* tematici: la prima sollecitazione è stata proposta in apertura dei lavori, nella forma online del vox vote, e la seconda in chiusura, nella forma più classica dei suggerimenti. Entrambe le interrogazioni erano in forma volontaria e anonima.

Attraverso il vox vote, una semplice applicazione utilizzabile con *smartphone*, i partecipanti sono stati chiamati ad esprimersi on line su cinque domande a risposta guidata che intendevano sondare la consapevolezza dei partecipanti circa l'importanza della cultura della sicurezza all'interno delle rispettive organizzazioni. Più del 60 % dei partecipanti al convegno hanno utilizzato lo strumento del vox vote suddividendosi quasi equamente in due schieramenti: da un lato chi si è espresso in termini nettamente positivi e dall'altro chi, con posizioni non proprio definite o comunque interlocutorie, ha espresso una forma di incertezza. In particolare, una netta maggioranza dei partecipanti al test (più del 70 %) ha indicato che il ciclo di miglioramento è percepito come elemento portante del sistema fermo restando la necessità di implementare il *voluntary report*. Un sondaggio preventivo e, perché no, anche predittivo i cui esiti sono stati utile argomento di uno dei *workshop* tematici.

I suggerimenti, veicolati nella "vecchia" forma cartacea, non erano, a differenza dei *vox vote*, guidati: i partecipanti erano liberi di proporre o semplicemente immaginare i possibili sviluppi del tema del convegno, facendo emergere con uguali accenti sia l'indicazione di arricchire la platea da raggiungere che di implementare i contenuti del convegno in prossimi appuntamenti. Infatti è stato richiesto in modo netto il coinvolgimento, oltre che del personale direttamente coinvolto nel coordinamento del sistema di gestione della sicurezza, anche del personale che svolge ruoli aventi connotati indiretti di sicurezza come il personale delle strutture commerciali, i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i responsabili di produzione e quelli della manutenzione, il personale delle strutture delle risorse umane e, *last but not least*, la cosiddetta "alta direzione" che tira le fila delle strategie aziendali degli operatori, in considerazione della fondamentale importanza che la stessa ha nell'implementazione della cultura della sicurezza a tutti i livelli dell'organizzazione. Al contempo, e non è una contraddizione ma una necessità di approfondimento, è stata registrata la richiesta di *workshop* inerenti metodi e modalità di implementazione e valutazione del fattore umano proprio all'interno del sistema di gestione della sicurezza. Passando ai temi e alle metodologie didattiche, alcuni partecipanti hanno segnalato l'importanza di momenti di condivisione con tutti gli attori del sistema ferroviario su metodi e applicazione concreti della cultura della sicurezza e di approfondimenti tematici relativi a modelli sulla cultura della sicurezza e sul fattore umano disponibili in altri settori mutuabili nel settore ferroviario.

Il desiderio di crasi vorrebbe indurci a cercare elementi unificanti tra gli esiti del *vox vote* e quelli dei suggerimenti, esercizio non impossibile, ma un tale forzato tentativo non renderebbe merito della complessità dell'argomento e dell'intelligenza dei tanti che hanno dato un contributo utile ed originale.